



# Balestrieri: «TivùSat? Ha cambiato il mercato satellitare gratuito»

AUDIOVISIVI. Il nuovo sistema, nato dalla collaborazione tra Rai, Mediaset e Telecom, punta alla fine del 2010 a un milione di clienti. Parla al "Riformista" il presidente della società, secondo cui «la piattaforma free ha creato una libertà di scelta al consumatore che prima non esisteva».

■ Qualche giorno fa, si è tenuto un convegno a Roma sul tema "Nuovo mercato degli audiovisivi". È stata anche l'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte della nuova piattaforma satellitare TivùSat nata il 31 luglio 2009 da una collaborazione tra Rai, Mediaset e Telecom Italia Media. Sull'argomento il Riformista ha voluto sentire Luca Balestrieri, presidente di TivùSat, il quale ha tracciato un primo bilancio e una previsione sugli sviluppi futuri della piattaforma

**Presidente Balestrieri, come sta andando Tivusat?**

TivùSat è nata solo sette mesi fa e già ha cambiato il mercato della televisione satellitare gratuita in Italia. A oggi sono state vendute circa 800.000 smart card ai produttori di decoder e televisori e, grazie a un tasso di attivazioni quotidiane ormai mediamente intorno alle 1.300, abbiamo raggiunto quasi 200.000 utenti attivi. Per la fine del 2010 puntiamo a raggiungere quota un milione di carte vendute ai produttori e 600.000 carte attivate.

**Serve però un nuovo decoder. Non ce n'erano già abbastanza nelle case degli italiani?**

TivùSat nasce per raggiungere gli utenti non coperti dal segnale terrestre, ai quali porta l'insieme della televisione gratuita. Quindi chi ha già il decoder digitale terrestre non ha bisogno di TivùSat.

Certo, l'utente che riceve la

televisione solo dal satellite e che vuole anche i canali pay deve a mettersi in casa un secondo decoder, ma questo avviene perché l'operatore satellitare a pagamento ha un decoder chiuso e proprietario. Il tema del decoder sta tornando giustamente in primo piano. Non si tratta solo di comodità dell'utente. È anche, e soprattutto, un problema di tutela della concorrenza e di regolazione dei mercati.

**Può spiegare meglio?**

L'infrastruttura tecnologica della televisione digitale, decoder e televisori, è un elemento decisivo per la natura dei mercati: decoder proprietari e chiusi costituiscono strozzature alla concorrenza. Il sistema della televisione digitale è ormai sempre più un mercato integrato: credo che il modello dovrebbe essere per tutte le piattaforme quello del digitale terrestre, caratterizzato da decoder aperti, interoperabili e non proprietari, larghissima competizione tra editori, massima libertà di scelta per il consumatore.

Non vi possono essere asimmetrie: per questo è auspicabile una regolamentazione quanto più possibile omogenea di tutti i mercati televisivi a cominciare da decoder e tecnologie.

**Quindi, TivùSat è concorrente di Sky?**

Facciamo mestieri diversi. TivùSat è una piattaforma gratuita che ha creato una libertà di scelta al consumatore in ambito

satellitare che prima non esisteva. Inoltre va detto che in questa fase, in cui l'offerta per essere competitiva deve stare su tutte le piattaforme, TivùSat offre alla televisione gratuita uno strumento per difendere la propria centralità: in tal senso è un'integrazione strategica del digitale terrestre. Ed infine, cosa non da poco, in un momento di globalizzazione della televisione, si tratta di una piattaforma realizzata da broadcaster italiani.

**Lei parla di libertà di scelta, ma allora perché l'utente non è libero di usare le smart card con il decoder che vuole?**

In realtà è libero di farlo, visto che dal 27 febbraio Rai distribuisce le smart card singolarmente, cioè non insieme ai decoder. Naturalmente, né Rai né TivùSat possono garantire il funzionamento della card su decoder non certificati.

**In questo modo non state favorendo alcuni produttori rispetto ad altri?**

Assolutamente no. TivùSat fornisce a tutti i produttori di decoder e televisori che lo richiedano le specifiche tecniche che garantiscono, ora e in futuro, che quegli apparati saranno perfettamente in grado di offrire tutti i servizi gestiti dalla smart card. Non facciamo discriminazioni: ripeto, tutti i produttori possono chiedere la certificazione. Ma è per tutelare il consumatore che certifichiamo i decoder e i televisori: perché in questo modo l'utente sa che

quell'apparato funziona perfettamente con la card ed ha tutte le caratteristiche tecniche per ricevere l'insieme dei servizi della piattaforma. Sarebbe ingannare l'utente non metterlo in guardia: se usa la smart card su apparati non certificati TivùSat, potrebbe non funzionare.

**Qualcuno sostiene che aderire alla vostra offerta comporta costi aggiuntivi: non solo bisogna pagare il canone, ma poi anche il decoder e la smart card. Lei cosa risponde a questa critica? Perché un utente di TivùSat, che magari solo così riesce a vedere la Rai, deve sopportare costi maggiori rispetto a un normale utente con digitale terrestre?**

La smart card, come il decoder o il televisore o l'impianto di antenna sono strumenti di ricezione del segnale: la Rai è tenuta a diffondere il segnale, non a fornire gli strumenti per accedervi. E mi lasci dire una cosa: per anni, prima di TivùSat, l'utente che non era coperto dal segnale terrestre era costretto comunque a ricorrere alla parabola e, se voleva la programmazione delle reti generaliste senza interruzioni dovute alla mancanza di diritti esteri, doveva abbonarsi alla pay pagando ogni mese per il servizio, anche se non era interessato ai canali a pagamento. Per il con-



sumatore, TivùSat è un bel passo avanti, mi pare.

**Il consumatore, alla fine, cosa vede su TivùSat?**

Tutta l'offerta generalista di Rai, Mediaset e la7 senza gli oscuramenti di palinsesto che dipendono dal fatto che i broadcaster talvolta non hanno i diritti per l'estero di film, eventi sportivi o quant'altro. Grazie alla smart card di TivùSat, l'utente può ricevere da satellite tutta la programmazione generalista.

Poi ci sono i nuovi canali digitali. I canali per bambini: Boing, Rai Gulp, Raisat YoYo, K2-Kids. I nuovi canali di intrattenimento: Rai 4, Iris, RaiSat Cinema, RaiSat Extra, Raisat Premium. E poi Rai News 24, Rai Sport Più, Rai Storia, Rai Scuola, Mediashopping, TV2000, Nuvolari, DeeJay TV e altri ancora.

TivùSat è una piattaforma aperta verso qualsiasi editore televisivo che voglia fruire dei suoi servizi.

**Sarete in grado anche di proporre canali stranieri, così come avviene già con qualsiasi piattaforma satellitare?**

Certo, sono già presenti le più rilevanti emittenti internazionali, sia all news che generaliste, come BBC World News, Bloomberg, Euronews, France 24, Tv 5 Monde, Russia Today, TVE Internacional, Canal 24 Horas, Al Jazeera, Press TV ed altre ancora aderiranno nei prossimi mesi.

